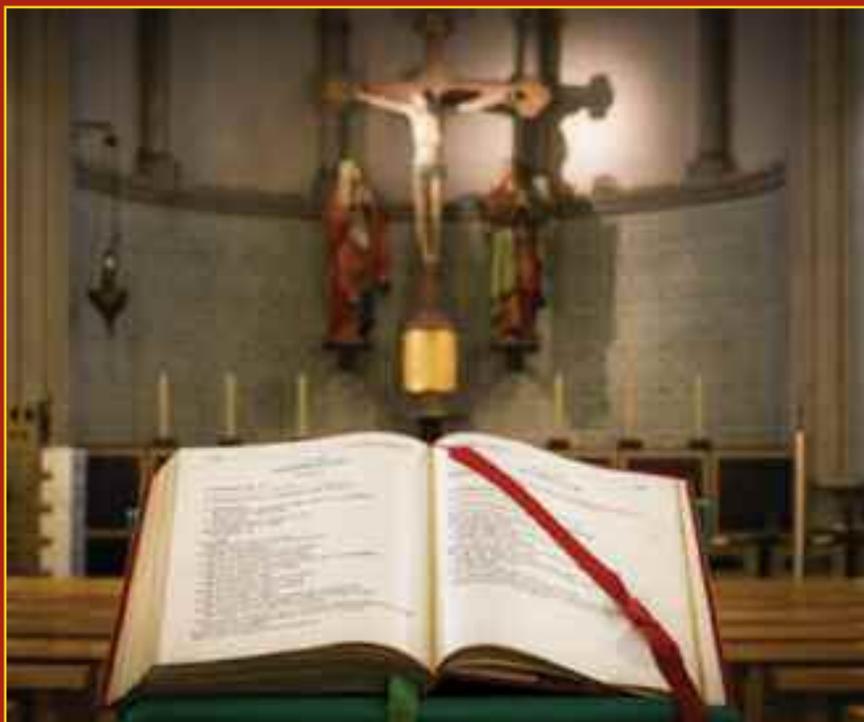


DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA



«NOI NON POSSIAMO RINUNCIARE AL GIORNO DEL SIGNORE»

Nota liturgico-pastorale sulla Liturgia della Parola
con la Comunione nei giorni festivi

Pasqua 2020



INTRODUZIONE

La Chiesa ha sempre custodito con particolare cura il deposito della fede. Dice la Scrittura che la comunità dei discepoli si radunava ogni otto giorni per fare memoria del Signore Risorto leggendo le Scritture e spezzando insieme il pane (cfr. Gv 20, 26; Lc 24, 13-30). Leggendo le Scritture e spezzando il pane si attuava così la missione della Chiesa di custodire un grande tesoro: l'Eucaristia. Custodirlo e insieme trasmetterlo alle generazioni future costituisce il cuore della missione della Chiesa.

Se le situazioni delle persone cambiano, perché legate al contesto storico e culturale, per il cristiano rimane fondamentale il riferimento al Mistero pasquale di Cristo. Alla domenica ci si raduna per incontrare il Risorto nella celebrazione eucaristica. Da anni stiamo assistendo nelle nostre terre alla continua diminuzione delle vocazioni e, conseguentemente, di presbiteri che possano presiedere l'Eucaristia. Si è cercato di fare fronte a questa oggettiva difficoltà cercando di rivedere il numero delle Messe celebrate in ogni chiesa per assicurare a tutte le comunità almeno una Messa festiva. Purtroppo, questa strada non è più sufficiente. Siamo chiamati a operare nuove scelte¹.

¹ COMMISSIONE LITURGICA REGIONALE EMILIA ROMAGNA, *Liturgia della Parola con la Comunione nei giorni festivi*, Sussidio liturgico, 2019.

Con questa Nota desidero raccogliere, in un unico documento normativo per tutti, quanto il Magistero della Chiesa in questi ultimi anni ha disposto su questo tema e, al tempo stesso, dare indicazioni definitive sulla celebrazione della Parola con la Comunione nei giorni festivi. Metto così in pratica quanto ho promesso nella Nota liturgico-pastorale sul Rito della Messa pubblicata nella Pasqua del 2016². Dopo aver dato indicazioni pastorali sulla Domenica e la celebrazione festiva della Parola, nella seconda parte di questa Nota riporto alcuni schemi rituali proposti dalla Commissione liturgica regionale Emilia Romagna. Segue un'Appendice con l'elenco dei documenti del Magistero pubblicati in materia.

² DOUGLAS REGATTIERI, *«Mistero di amore! Segno di unità! Vincolo di carità»*. Nota liturgico-pastorale sul rito della santa Messa, sul culto eucaristico e sulle celebrazioni domenicali in assenza di presbitero. Pasqua 2016, Cesena, Stilgraf, 2016, p. 27.

PRIMA PARTE
INDICAZIONI PASTORALI

1. La Domenica

La Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* di Giovanni Paolo II ribadisce e sottolinea l'assoluta irrinunciabilità per la vita dei credenti della domenica e il primato della celebrazione eucaristica nel giorno del Signore: «Occorre insistere in questa direzione, dando particolare rilievo all'Eucaristia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore Risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana. Da duemila anni, il tempo cristiano è scandito dalla memoria di quel "primo giorno dopo il sabato" (Mc 16 2-9; Lc 24, 1; Gv 20 ,1), in cui Cristo Risorto portò agli Apostoli il dono della pace e dello Spirito (cfr. Gv 20, 19-23). La verità della risurrezione di Cristo è il dato originario su cui poggia la fede cristiana (cfr. 1Cor 15, 14), evento che si colloca al *centro del mistero del tempo*, e prefigura l'ultimo giorno, quando Cristo ritornerà glorioso. Celebrando la sua Pasqua, non solo una volta all'anno, ma ogni domenica, la Chiesa continua ad additare ad ogni generazione "ciò che costituisce l'asse portante della storia, al quale si riconducono il mistero delle origini e quello del destino finale del mondo» (cfr. *Dies Domini*, n 2)»³.

Perciò noi non rinunceremo mai al Giorno del Signore. Dobbiamo, tuttavia, prendere atto della situazione concreta in cui ci troviamo. I valori ideali devono essere mediati dentro la concretezza delle variabili circostanze storiche. Il Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza di

³ CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE, *Liturgia festiva della Parola di Dio in assenza di celebrazione eucaristica*, Documento di riflessione e sussidio liturgico, 30 novembre 2014, n. 1.1.

presbitero, pubblicato dalla Santa Sede nel 1988⁴, riprende il Codice di Diritto Canonico e dice:

Se per la mancanza del ministro sacro o per altra grave causa diventa impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica, si raccomanda vivamente che i fedeli prendano parte alla Liturgia della Parola, se ve n'è qualcuna nella chiesa parrocchiale o in un altro luogo sacro, celebrata secondo le disposizioni del vescovo diocesano, oppure attendano per un congruo tempo alla preghiera personalmente o in famiglia o, secondo l'opportunità, in gruppi di famiglie⁵.

2. Celebrazioni della Parola di Dio e riti di Comunione

Il parroco, chiamato a guidare pastoralmente una comunità cristiana, è il primo responsabile del cammino di fede delle persone che abitano in quel territorio. Esse, in virtù del Battesimo, hanno diritto di celebrare la Domenica, giorno del Signore, partecipando all'Eucaristia. D'altra parte, «non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della santissima Eucaristia»⁶. Ciò spinge la Chiesa a provvedere alla santificazione dei giorni festivi anche in quelle comunità dove sia assente il sacerdote, mancando il quale non è possibile si tenga un'assemblea eucaristica.

Questi motivi hanno portato alla pubblicazione di un Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza di pre-

⁴ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Christi Ecclesia*, Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza di presbitero, 2 giugno 1988.

⁵ *Codice di Diritto Canonico*, can. 1248 § 2.

⁶ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto sul ministero e la vita dei presbiteri *Presbyterorum Ordinis*, n. 6.

sbitero. Esso si preoccupa di affermare con chiarezza che queste celebrazioni si configurano sempre come soluzioni temporanee. A tale scopo deve essere sempre ribadito a coloro che vi partecipano che non sostituiscono il sacrificio eucaristico e che il precetto festivo lo si soddisfa soltanto partecipando alla santa Messa domenicale. In tali casi, laddove le distanze e le condizioni fisiche lo permettono, i fedeli devono essere stimolati e aiutati a fare il possibile per partecipare alla celebrazione eucaristica.

Quello che importa è assicurare alle comunità, che si trovano in tale situazione, la possibilità di riunirsi in domenica, avendo attenzione di inserire queste riunioni nella celebrazione dell'anno liturgico e di collegarle con quella parte della comunità che celebra l'Eucaristia intorno al proprio pastore⁷.

3. Una celebrazione liturgica domenicale e festiva

La celebrazione liturgica proposta nei giorni festivi si compone di due parti. La prima è la Liturgia della Parola, alla quale seguono i riti per la distribuzione della Comunione eucaristica. Occorre evitare qualsiasi equivoco affinché ai fedeli sia chiara la distinzione tra queste celebrazioni e l'Eucaristia. Il Direttorio *Christi Ecclesia* specifica:

Non venga inserito nella celebrazione ciò che è proprio della Messa, soprattutto la presentazione dei doni e la prece eucaristica. Il rito della celebrazione sia ordinato in modo tale che favorisca totalmente l'orazione e presenti l'immagine di una assemblea liturgica e non di una semplice riunione⁸.

⁷ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Christi Ecclesia*, cit., n. 36. 42.

⁸ Ivi, n. 35.

4. Il ministro chiamato a guidare la preghiera

Il parroco, valutata l'eventualità di accedere a questa possibilità dopo essersi consultato con l'Ordinario, affidi a un diacono la presidenza di queste celebrazioni. Se ciò non fosse possibile chieda all'Ordinario l'autorizzazione per un ministro laico, quale l'accollito istituito. Pur riaffermando, quindi, che tali celebrazioni è bene siano guidate da un diacono, tuttavia diventa sempre più urgente che si curi la formazione pastorale e liturgica di uomini che, con l'istituzione al ministero dell'Accollato, assumano questo compito. Invito pertanto i parroci a discernere eventuali disponibilità e a chiedere a qualche giovane o adulto di prepararsi a questo ministero, con un percorso specifico. Ciò avverrà in stretta collaborazione con l'Ufficio diocesano per i Ministeri.

Il laico che guida i presenti si comporta come uno tra uguali, come avviene nella Liturgia delle Ore, quando non presiede il ministro ordinato, e nelle benedizioni, quando il ministro è laico ("Il Signore ci benedica...", "Benediciamo il Signore..."). Non deve usare le parole riservate al presbitero o al diacono, e deve tralasciare quei riti che, in un modo assai diretto, richiamano la Messa, ad es.: i saluti, soprattutto "Il Signore sia con voi" e la forma di congedo che farebbe apparire il laico moderatore come un ministro sacro⁹.

Il ministro laico indossi la tunica bianca e nel preparare la celebrazione abbia cura che i vari servizi ministeriali vengano distribuiti e affidati a persone idonee e preparate (per le letture, per i canti, ecc., e per la disposizione e l'ornamento del luogo)¹⁰.

⁹ Ivi, n. 39.

¹⁰ Cfr. ivi, n. 40.

5. Durante la settimana

In quelle comunità in cui alla domenica non è possibile avere la celebrazione della santa Messa, ma solo una celebrazione della Parola con la distribuzione della Comunione, vi possano essere altre proposte pastorali nei giorni feriali della settimana. Per esempio: la lettura della Sacra Scrittura o *lectio divina* (in chiesa o in qualche casa), la celebrazione della Liturgia delle Ore, le tradizionali forme di religiosità popolare quali la recita del Rosario o il pio esercizio della *Via Crucis*. Può succedere che anche in qualche giorno feriale sia impossibile avere la celebrazione eucaristica. In questi casi si applicano le stesse norme per le celebrazioni domenicali in assenza di presbitero¹¹.

6. L'apertura, la custodia e la cura dell'edificio sacro

L'apertura della chiesa almeno alla domenica così come la cura dell'edificio sacro e degli ambienti parrocchiali, ove non vi sia più parroco residente, sono l'espressione più evidente della premura dei fedeli alla vita di fede della comunità cristiana alla quale appartengono. Non si trascuri il fatto che esista, nei fedeli di quelle comunità, un legame con i luoghi dove sono nati e cresciuti come cristiani, con il sacramento del battesimo e dell'iniziazione cristiana. Occorre anche mantenere vivo il ricordo delle persone che li hanno preceduti in quel territorio e che hanno testimoniato e trasmesso loro la fede cristiana¹².

¹¹ REGATTIERI, «*Mistero di amore! Segno di unità! Vincolo di carità*», cit., p. 30.

¹² Ivi, pp. 30-31.

SECONDA PARTE
LA CELEBRAZIONE

1. Indicazioni generali

La celebrazione della Parola può svolgersi secondo queste modalità:

Riti introduttivi

L'assemblea si raduna all'orario stabilito. Un canto può avviare la preghiera e aiutare a creare il clima più adatto alla celebrazione stessa. Colui che guida la liturgia invita i presenti a fare il segno della croce e, con poche parole, saluta l'assemblea richiamando la festa o il tempo liturgico nel quale la celebrazione è inserita.

Nella monizione iniziale, oppure in un altro momento della celebrazione, il moderatore ricordi la comunità con la quale, in quella domenica, il parroco celebra l'Eucaristia, ed esorti i fedeli ad unirsi spiritualmente ad essa¹⁵.

La recita o il canto dell'inno *Gloria a Dio...*, quando la liturgia lo consente, possono essere proposti al fine di sottolineare il carattere festivo della celebrazione e l'essere radunati a lodare il Signore per tutti i suoi doni.

L'orazione Colletta, che raccoglie le preghiere espresse nel silenzio dai fedeli, conclude i riti iniziali della celebrazione.

¹⁵ CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Christi Ecclesia*, cit., n. 42.

Liturgia della Parola

Dio stesso parla al suo popolo quando è radunato nella celebrazione liturgica. L'assemblea si pone in ascolto del Signore mentre i lettori e/o cantori propongono le letture e i salmi biblici della Liturgia della Parola della Domenica o festa che si celebra.

Se a guidare la preghiera è il diacono, a lui può essere affidata una breve omelia. Se il ministro è un accolito istituito o fedele laico, può proporre una riflessione eventualmente leggendo un testo scritto preparato insieme al parroco.

Atto penitenziale, scambio della pace

Questo può essere il momento più adatto, nello svolgersi dei riti liturgici, nel quale invitare i fedeli a un atto penitenziale che si concluda con lo scambio del segno della pace. L'atto penitenziale – come suggerisce il primo schema (vedi p. 15) – può essere proposto anche all'inizio, dopo i riti di introduzione.

Professione di fede e preghiera dei fedeli

In comunione con tutta la Chiesa, i presenti sono invitati a professare il Simbolo delle verità di fede. Alla recita del *Credo* seguono le intenzioni della preghiera dei fedeli, precedentemente preparate. Nella liturgia nulla deve essere lasciato all'improvvisazione.

Preghiera di lode

Il secondo schema (vedi p. 23) propone, a questo punto, una preghiera di lode.

Preghiera del Signore

Prima dei riti di Comunione si proponga la recita del *Padre nostro*.

Rito della distribuzione della Comunione

Segue la distribuzione della Comunione eucaristica. I fedeli si recano in processione verso il ministro incaricato. Si può eseguire un canto adatto, lasciando poi adeguato tempo di silenzio per la preghiera personale di ringraziamento.

Riti conclusivi

Se si è distribuita e ricevuta la Comunione, si proponga l'Orazione "dopo la comunione". Si ometta nel caso contrario. Possono essere dati, in questo momento della celebrazione, comunicazioni riguardanti la vita della comunità cristiana, iniziative diocesane o particolari appuntamenti della vita ecclesiale. Il ministro conclude la liturgia con la formula di benedizione sul popolo che gli è propria e congeda l'assemblea.

Uscendo dalla chiesa, i fedeli possono essere invitati a deporre nell'apposito cestino la propria offerta per le necessità della Chiesa, della parrocchia e per la carità.

2. Sussidi liturgici

PRIMO SCHEMA
(con la Liturgia delle Ore)

I Canto d'ingresso *(di tipo innico)*

Ministro: O Dio, vieni a salvarmi.

Assemblea: Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre
e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli
dei secoli. Amen. Alleluia.

*Breve introduzione sul messaggio della liturgia del giorno,
tenendo presenti particolari realtà e necessità, e per disporsi
alla preghiera con i salmi delle Lodi o dei Secondi Vespri.*

Il ministro la può fare con queste parole o con altre simili.

Nel Giorno del Signore ci siamo riuniti per benedire il Padre, fonte di ogni bene.

Oggi la nostra Comunità non può celebrare la santa Messa perché siamo in attesa di un sacerdote, che spezzi il pane della Parola e il pane dell'Eucaristia. Imploriamo fiduciosi il padrone della messe, Dio, perché mandi molte vocazioni al presbiterato, e chiediamo allo Spirito Santo di infondere nei ragazzi e giovani che sono chiamati il coraggio di rispondere generosamente all'invito di Cristo Gesù: «Vieni e seguimi».

Disponiamoci con gioia alla lode divina e ad ascoltare la Parola di Dio.

II Atto penitenziale

Ministro: La Parola di Dio scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare abbondanti frutti di grazia. Imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

*Segue un momento di riflessione silenziosa per l'esame di coscienza.
Quindi il ministro dice:*

Padre Santo, come il figliol prodigo ci rivolgiamo alla tua misericordia: «Abbiamo peccato contro di te, non siamo più degni d'esser chiamati tuoi figli». Cristo Gesù, Salvatore del mondo, che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di noi nel tuo regno.

Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore, fa' che purificati da ogni colpa e riconciliati con il Padre noi possiamo camminare sempre come figli della luce.

Oppure:

Ministro: Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, riconcilia ciascuno di noi con il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lavaci nel tuo sangue da ogni peccato e fa' di noi uomini e donne nuovi per la lode della tua gloria.

Oppure:

Ministro: Dio, nostro Padre, che in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore, concedi ai peccatori il tuo perdono, rimetti le nostre colpe, anche se grandi, e con la potenza del tuo Santo Spirito aiutaci a camminare con fiducia sulla via dei tuoi precetti.

III Salmodia

Possibilmente cantata; si seguano gli schemi delle quattro settimane e dopo ogni salmo ci sia qualche momento di silenzio.

IV Liturgia della Parola

Lectures del giorno: è bene che siano fatte tutte tre le letture e il salmo responsoriale.

Omelia del diacono oppure il ministro incaricato propone una riflessione eventualmente preparata insieme al parroco stesso.

V Professione di fede

Ministro: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede.

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Oppure particolarmente nel tempo di Pasqua:

Ministro: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo.

Ministro: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Assemblea: Credo.

Ministro: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo.

Ministro: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Assemblea: Amen.

Invocazioni o intercessioni dalla Liturgia delle Ore oppure preghiera universale. Si aggiunga sempre una invocazione per le vocazioni al presbiterato.

VI Riti di Comunione

Quindi il ministro va al luogo in cui si conserva l'Eucaristia, prende la pisside con il Corpo del Signore (si usi possibilmente il pane consacrato dal parroco nella Messa del mattino della domenica, oppure nella Messa vespertina della vigilia della festa), la depone sull'altare e genuflette. Poi introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Oppure: Siamo qui raccolti attorno alla stessa mensa
per ricevere il Corpo del Signore.
Come una sola famiglia preghiamo con le
parole che Gesù ci ha insegnato:

Oppure: E ora cantiamo insieme la preghiera,
che ci ha insegnato nostro Signore Gesù Cristo:

Oppure: Animati dallo Spirito del Signore,
osiamo dire:

Oppure: Accogliendo la parola di Cristo ai suoi Apostoli,
cantiamo insieme:

Oppure: Cantiamo insieme la preghiera,
che ci è stata consegnata nel Battesimo:

Oppure: Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre
tuo e ammettici a pregare con le tue parole:

e tutti insieme cantano:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Poi il ministro genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno di partecipare alla
tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò
salvato.

Il ministro, dopo essersi comunicato, prende la pisside, si porta verso i comunicandi, presenta a ognuno l'ostia tenendola alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la Comunione.

Durante la distribuzione della Comunione il popolo esegue un canto adatto.

Terminata la distribuzione della Comunione, il ministro, secondo l'opportunità, fa le necessarie abluzioni. Se avanzano particole, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Silenzio per il ringraziamento.

VII
Cantico evangelico

Alle Lodi il Cantico di Zaccaria oppure ai Secondi Vespri il Cantico della Beata Vergine Maria.

VIII
Orazione

*Colletta del giorno come indicato nel Messale Romano.
Eventuali comunicazioni riguardanti la vita parrocchiale.*

IX
Riti conclusivi

Per il diacono

Quindi il diacono, rivolto verso il popolo, aprendo le braccia dice:

Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

E benedice il popolo, dicendo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

In luogo di questa formula, si può usare una benedizione solenne o una preghiera di benedizione sul popolo, come è indicato nel Messale Romano per la benedizione al termine della Messa (cfr. pp. 428-450).

Per il ministro straordinario

Se il ministro non è diacono, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

Oppure: Ci benedica e ci custodisca
il Signore onnipotente e misericordioso,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Infine il diacono, o il ministro dice:

Andate in pace.

Oppure: Nel nome del Signore, andate in pace.

Oppure: Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

Oppure: La gioia del Signore sia la nostra forza.
Andate in pace.

Oppure: L'aiuto del Signore sia sempre con noi.
Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

E fatta la debita riverenza all'altare, il ministro si ritira.

Canto finale

Uscendo dalla chiesa i fedeli sono invitati a deporre nell'apposito cestino la propria offerta per le necessità della Chiesa, della parrocchia e per la carità.

SECONDO SCHEMA
(con la Preghiera di lode)

I
Canto d'ingresso

Ministro: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Quindi il ministro saluta l'assemblea con queste parole o con altre simili:

Fratelli, benediciamo il Signore che nella sua bontà ci invita alla mensa del Corpo di Cristo.

Assemblea: Benedetto sia Dio, ora e sempre!

Oppure per il Tempo Ordinario:

Ministro: Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Oppure:

Ministro: Dio nostro Padre e Gesù Cristo nostro Signore, ci conceda la sua grazia e la sua pace.

Assemblea: Benedetto il Signore, ora e sempre!

Oppure per il Tempo d'Avvento:

Ministro: Il Dio della speranza ci colmi di gioia e di pace, nella fede, con la potenza dello Spirito Santo.

Assemblea: Benedetto sia Dio, ora e sempre!

Oppure per il Tempo di Natale:

Ministro: Benedetto sia Dio, nostro Signore! Nel suo Figlio Gesù egli manifesta per tutti gli uomini la sua tenerezza e il suo amore.

Assemblea: Benedetto il Signore, ora e sempre!

Oppure per il Tempo di Pasqua:

Ministro: Cristo è resuscitato dai morti, alleluia! Con la sua morte ha distrutto la morte. A Lui gloria e potenza per i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Breve introduzione sul messaggio della liturgia del giorno, tenendo presenti particolari realtà e necessità, e canto del Gloria (nel Tempo d'Avvento e di Quaresima si dice un Salmo invitatorio (Salmo 94, oppure Salmo 99, oppure Salmo 66).

Il ministro la può fare con queste parole o con altre simili.

Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, ci siamo riuniti per glorificare il Padre celeste.

La nostra Comunità è in attesa di un sacerdote e quindi non possiamo celebrare la santa Messa. Supplichiamo fiduciosi Dio perché mandi molte vocazioni al presbiterato, e chiediamo allo Spirito Santo di infondere nei ragazzi e giovani che sono chiamati il coraggio di rispondere prontamente all'invito di Cristo Gesù: «Vi farò pescatori di uomini».

Disponiamoci ora alla lode di Dio e all'ascolto della sua Parola di vita eterna.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

II Liturgia della Parola

Lectures del giorno: è bene che siano fatte tutte e tre le letture e il salmo responsoriale

Omelia del diacono oppure il ministro incaricato propone una riflessione eventualmente preparata insieme al parroco stesso.

III Atto penitenziale

Ministro: La Parola di Dio scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare abbondanti frutti di grazia. Imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

Segue un momento di riflessione silenziosa per l'esame di coscienza. Quindi il ministro dice:

Padre santo, come il figliol prodigo ci rivolgiamo alla tua misericordia: «Abbiamo peccato contro di te, non siamo più degni d'esser chiamati tuoi figli».

Cristo Gesù, Salvatore del mondo, che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di noi nel tuo regno.

Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore, fa' che purificati da ogni colpa e riconciliati con il Padre noi possiamo camminare sempre come figli della luce.

Oppure:

Ministro: Signore Gesù Cristo, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, riconcilia ciascuno di noi con

il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lavaci nel tuo sangue da ogni peccato e fa' di noi uomini e donne nuovi per la lode della tua gloria.

Oppure:

Ministro: O Dio, nostro Padre, che in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore, concedi ai peccatori il tuo perdono, rimetti le nostre colpe, anche se grandi, e con la potenza del tuo Santo Spirito aiutaci a camminare con fiducia sulla via dei tuoi precetti.

IV

Professione di fede

Ministro: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede.

Tutti: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Oppure:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Oppure particolarmente nel tempo di Pasqua:

Ministro: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo.

Ministro: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Assemblea: Credo.

Ministro: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo.

Ministro: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Assemblea: Amen.

V

Preghiera di lode

(per il Tempo dell'Avvento)

Ministro: Benedetto sei tu, Dio nostro Padre, sorgente di ogni bene, tu non ci hai abbandonati in potere della morte; tu ci inviti a cercarti con la certezza di trovarti un giorno.
Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro.

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Benedetto sei tu per la tua Parola vivente, il tuo Figlio, il Cristo Gesù: in lui tu porti a compimento la promessa fatta ai nostri padri. La sua venuta c'insegna che tu sei fedele per sempre e non lascerai mancare vocazioni al presbiterato. Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro.

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Ti benediciamo per il dono del tuo Spirito, nostro Consolatore, che fa' nuove tutte le cose. Egli ravviva in noi la gioiosa attesa di Cristo. Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro.

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Oppure:

Ministro: È il tuo Spirito che animava la parola dei profeti. Fa' che egli approfondisca in noi il desiderio della venuta di Cristo.

Assemblea: Manda, o Padre, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

Ministro: Il tuo Spirito ha condotto Giovanni Battista alle rive del Giordano per preparare i cuori ad accogliere il Salvatore. Donaci il tuo Spirito per annunciare il Cristo.

Assemblea: Manda, o Padre, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

Ministro: È il tuo Spirito che ha reso la Vergine feconda nel giorno dell'annunciazione. Nella nostra vita rendici attenti alle tue ispirazioni e donaci numerose vocazioni al presbiterato.

Assemblea: Manda, o Padre, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

(per il Tempo di Natale)

Ministro: Noi ti benediciamo Padre, amico degli uomini. Hai tanto amato il mondo, che ci hai dato il tuo unico Figlio perché in lui noi fossimo salvati. Signore Dio, noi ti acclamiamo:

Assemblea: Gloria a te Signore, gloria a te!

Ministro: Per mezzo dello Spirito Santo, Cristo è nato da Maria Vergine. Si è fatto come noi, ed ha vissuto tra gli uomini perché per mezzo di lui noi diventassimo tuoi figli. Signore Dio, noi ti acclamiamo:

Assemblea: Gloria a te Signore, gloria a te!

Ministro: Per mezzo del tuo Spirito che si è posato su di lui in pienezza, tu ci hai fatto riconoscere in Gesù colui che deve venire. Signore Dio, noi ti acclamiamo:

Assemblea: Gloria a te Signore, gloria a te!

Oppure:

Ministro: Signore Gesù, amico dei poveri, riconosciuto dai pastori, donaci di amarti con tutto il cuore.

Assemblea: Gesù, Figlio di Dio, vieni a salvarci!

Ministro: Signore Gesù, luce delle Nazioni, adorato dai sapienti venuti da lontano, guidaci con la tua luce.

Assemblea: Gesù, Figlio di Dio, vieni a salvarci!

Ministro: Signore Gesù, nato in una stalla, sconosciuto e ignorato dagli uomini, insegnaci a crederti sempre presente nella nostra vita e manda vocazioni al presbiterato.

Assemblea: Gesù, Figlio di Dio, vieni a salvarci!

(per il Tempo di Quaresima)

Ministro: Benedetto sei tu Signore, Padre buono, la tua pazienza è instancabile, il tuo amore, senza limiti. Tu ci offri rinnovate occasioni per rispondere alla tua chiamata. Tu ci doni giorni di salvezza. Tu sei grande, Signore nostro Dio.

Assemblea: Benedetto sei tu, ora e sempre!

Ministro: Benedetto sei tu, Figlio del Dio vivo. Tu sei fedele fino alla croce. Tu accogli il pentimento con benevolenza e perdoni i peccati. Tu sei santo, Signore Gesù Cristo.

Assemblea: Benedetto sei tu, ora e sempre!

Ministro: Benedetto sei tu, Spirito Santo, amore che allontana il timore, tu spingi gli uomini nel deserto per parlare al loro cuore. Tu ci rendi forti nella tentazione e ci doni la vita nuova. Tu sei forte, Spirito del Signore.

Assemblea: Benedetto sei tu, ora e sempre!

(per il Tempo di Pasqua)

Ministro: Padre santo, nella gioia noi ti rendiamo grazie per questo giorno che tu hai fatto, per questo giorno in cui tu hai dato la vittoria al tuo Figlio Gesù. Lode a te, Dio Salvatore.

Assemblea: Noi ti rendiamo grazie, alleluia! Eterno è il tuo amore, alleluia!

Ministro: Noi ti lodiamo Signore, e ti benediciamo perché tu non hai abbandonato il tuo Figlio nella tomba, ma lo hai risuscitato dai morti. Lode a te, Dio Salvatore.

Assemblea: Noi ti rendiamo grazie, alleluia! Eterno è il tuo amore, alleluia!

Ministro: Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per ciò che tu hai fatto per noi: tu hai risuscitato il Cristo perché attraverso le acque del Battesimo noi passassimo dalla morte alla vita. Lode a te, Dio Salvatore.

Assemblea: Noi ti rendiamo grazie, alleluia! Eterno è il tuo amore, alleluia!

Ministro: Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per il tuo Spirito che hai diffuso nei nostri cuori: lo Spirito che fa di noi tuoi figli; Spirito che suscita le vocazioni a seguire Cristo Gesù; Spirito che raduna tutti i credenti nella Chiesa, corpo del Cristo. Lode a te, Dio Salvatore.

Assemblea: Noi ti rendiamo grazie, alleluia! Eterno è il tuo amore, alleluia!

Ministro: Uniti con tutta la Chiesa che esulta nella gioia della Pasqua, noi proclamiamo la tua potenza e la tua vittoria su tutte le forze del male. Lode a te, Dio Salvatore.

Assemblea: Noi ti rendiamo grazie, alleluia! Eterno è il tuo amore, alleluia!

Oppure:

Ministro: Manda su di noi il tuo Spirito, perché ci guidi verso la verità tutta intera, ci illumini e ci infiammi del tuo fuoco, incoraggi molti giovani a fare della loro vita una offerta alla tua gloria.

Assemblea: Manda, Signore, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

Ministro: Manda il tuo Spirito nel cuore dei credenti, nella tua Chiesa sparsa su tutta la terra, perché porti al mondo la buona novella di Cristo crocifisso e risorto.

Assemblea: Manda, Signore, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

Ministro: Manda il tuo Spirito su quanti hai creato e riscattato, perché ti conosca e ti ami.

Assemblea: Manda, Signore, il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra!

(per il Tempo Ordinario)

Ministro: Noi ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, per questo mondo che tu ci hai dato; tu non cessi di rinnovarlo e tu vuoi, per mezzo nostro, renderlo più bello. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu hai fatto l'uomo a tua immagine; ciascuno di noi è creato a tua somiglianza, e noi possiamo riconoscerti nei nostri fratelli vicini e lontani. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu non hai voluto dimorare lontano da noi, ci hai insegnato a conoscerti per mezzo di Mosè e dei Profeti e degli Apostoli, che ci hanno raccontato la meravigliosa storia del tuo amore. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Tu ti sei fatto ancora più vicino a noi per mezzo del tuo Figlio Gesù Cristo. Per mezzo di Lui tu hai camminato sulla nostra strada, ci hai guardato e hai fatto dei gesti simili ai nostri, creando la gioia di incontri indimenticabili e chiami alcuni a donarsi ancora oggi a te per la salvezza dei fratelli. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Ministro: Con la morte e la risurrezione del tuo Figlio tu ci hai fatto entrare nell'intimità della tua vita e noi possiamo oggi dimorare in Lui, dimorare in te per mezzo dello Spirito che ci hai dato. Gloria a te nei secoli!

Assemblea: Gloria a te nei secoli!

Oppure:

Ministro: Noi ti rendiamo grazie, Dio nostro Padre, tu ci hai fatto per essere felici con te. Per mezzo di Gesù Cristo, tu hai illuminato il nostro cammino ed hai dato un significato alla nostra vita. Signore, noi ti lodiamo!

Assemblea: Signore, nostro Dio, noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti rendiamo grazie!

Ministro: Tu ci hai dato una famiglia terrena, segno del tuo amore per noi. Signore, noi ti lodiamo per tutti coloro che ci hanno formati, dai quali abbiamo tanto ricevuto, per la condivisione tra noi, per il dono scambievole, il perdono e l'amore.

Assemblea: Signore, nostro Dio, noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti rendiamo grazie!

Ministro: Tu ci hai donato uno spirito e delle mani, una intelligenza ed un cuore, per guadagnare il nostro pane quotidiano e per rendere il mondo sempre più bello.

Assemblea: Signore, nostro Dio, noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti rendiamo grazie!

Ministro: Tu ci hai radunato nella tua Chiesa, facendoci responsabili gli uni degli altri, e vuoi manifestare i segreti del tuo amore attraverso il ministero dei vescovi e dei presbiteri.

Assemblea: Signore, nostro Dio, noi ti lodiamo, ti benediciamo e ti rendiamo grazie!

Oppure:

Ministro: Dio nostro Padre, contemplando la meraviglia della tua creazione che ci invita a celebrare i tuoi benefici, insieme noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Ministro: Per l'acqua che feconda la terra, e le stagioni che ritmano la nostra vita, noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Ministro: Per il grano sotterrato, che muore e che rinasce, annunciando per noi e per i fratelli, la morte e la risurrezione, noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Ministro: Per il lavoro degli uomini, per cui la terra fruttifica, in Gesù Cristo, una nuova offerta, noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Ministro: Per le vittorie riportate su crisi ed intemperie, per gli ostacoli superati, quando la terra si rifiuta di nutrire coloro che l'hanno lavorata, noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Ministro: Per la creazione, nel tuo Spirito, che grida la sua fiducia in mezzo ai dolori di un lungo travaglio, e per le vocazioni al presbiterato che continuamente susciti, Signore, noi ti diciamo grazie!

Assemblea: Lode a te, Signore!

Oppure:

Ministro: Signore, nostro Dio, noi ti rendiamo grazie, con tutto il cuore, e ti diciamo la nostra meraviglia e la nostra riconoscenza, perché il tuo Spirito lavora nel cuore degli uomini.

Assemblea: Signore altissimo che operi meraviglie, benedetto sia il tuo nome!

Ministro: Lo Spirito ci chiama incessantemente a uscire da noi stessi e a stupirci per tutto ciò che Egli fa' per noi.

Assemblea: Signore altissimo che operi meraviglie, benedetto sia il tuo nome!

Ministro: Lo Spirito ci rende attenti, nei nostri paesi e nel mondo, a tutto ciò che prepara la venuta del tuo Regno; atti generosi si manifestano ogni giorno: uomini e donne uniscono i loro sforzi, condividono il loro lavoro e le loro preoccupazioni; tanti giovani chiama a seguire Gesù più da vicino come fecero gli Apostoli.

Assemblea: Signore altissimo che operi meraviglie, benedetto sia il tuo nome!

Ministro: Lo Spirito spinge a creare delle solidarietà contro le servitù e il regno del male. E come la promessa di nuovi raccolti, la speranza trionfa, facendo rinascere la fiducia per impegni nuovi, per mezzo della potenza di Cristo crocifisso e risorto.

Assemblea: Signore altissimo che operi meraviglie, benedetto sia il tuo nome!

VI Riti di Comunione

Quindi il ministro va al luogo in cui si conserva l'Eucaristia, prende la pisside con il Corpo del Signore (si usi possibilmente il pane consacrato dal parroco nella Messa del mattino della domenica, oppure nella Messa vespertina della vigilia della festa), la depone sull'altare e genuflette. Poi introduce la preghiera del Signore con queste parole o con altre simili:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Oppure: Siamo qui raccolti attorno alla stessa mensa
per ricevere il Corpo del Signore.
Come una sola famiglia
preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Oppure: E ora cantiamo insieme la preghiera,
che ci ha insegnato nostro Signore Gesù Cristo:

Oppure: Animati dallo Spirito del Signore,
osiamo dire:

Oppure: Accogliendo la parola di Cristo ai suoi Apostoli,
cantiamo insieme:

Oppure: Cantiamo insieme la preghiera,
che ci è stata consegnata nel Battesimo:

Oppure: Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo
e ammettici a pregare con le tue parole:

e tutti insieme cantano:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Poi il ministro genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore,
non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il ministro, dopo essersi comunicato, prende la pisside, si porta verso i comunicandi, presenta a ognuno l'ostia tenendola alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la Comunione.

Durante la distribuzione della Comunione il popolo esegue un canto adatto.

Terminata la distribuzione della Comunione, il ministro, secondo l'opportunità, fa le necessarie abluzioni. Se avanzano particole, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Silenzio per il ringraziamento.

Quindi si canta o si recita un salmo di lode e ringraziamento (es. salmo 99; 112; 117; 135; 147; 150) o un inno o canticò (il Benedetto o il Magnificat).

VII Orazione

*Colletta del giorno come indicato nel Messale Romano.
Eventuali comunicazioni riguardanti la vita parrocchiale.*

VIII Riti conclusivi

Per il diacono

Quindi il diacono, rivolto verso il popolo, aprendo le braccia dice:

Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

E benedice il popolo, dicendo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

In luogo di questa formula, si può usare una benedizione solenne o una preghiera di benedizione sul popolo, come è indicato nel Messale Romano per la benedizione al termine della Messa (cfr. pp. 428-450).

Per il ministro straordinario

Se il ministro non è diacono, invocando la benedizione di Dio e facendo su se stesso il segno della croce, dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Oppure: Ci benedica e ci custodisca il Signore onnipotente e misericordioso, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Infine il diacono, o il ministro dice:

Andate in pace.

Oppure: Nel nome del Signore, andate in pace.

Oppure: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Oppure: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Oppure: L'aiuto del Signore sia sempre con noi. Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

E fatta la debita riverenza all'altare, il ministro si ritira.

Canto finale

Uscendo dalla chiesa i fedeli sono invitati a deporre nell'apposito cestino la propria offerta per le necessità della Chiesa, della parrocchia e per la carità.

I documenti del Magistero sul tema

Codice di Diritto Canonico, can. 1248 par. 2 (1983):

§ 2. Se per la mancanza del ministro sacro o per altra grave causa diventa impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica, si raccomanda vivamente che i fedeli prendano parte alla Liturgia della Parola, se ve n'è qualcuna nella chiesa parrocchiale o in un altro luogo sacro, celebrata secondo le disposizioni del vescovo diocesano, oppure attendano per un congruo tempo alla preghiera personalmente o in famiglia o, secondo l'opportunità, in gruppi di famiglie.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Christi Ecclesia*, Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza di presbitero, 2 giugno 1988:

Le condizioni per le celebrazioni domenicali in assenza di presbitero (nn. 18-34):

- a. Tali celebrazioni hanno carattere di suppletiva: far crescere il desiderio di partecipare alla celebrazione eucaristica.
- b. Evitare la confusione tra celebrazione eucaristica e celebrazioni domenicali in assenza di presbitero. Non è possibile la celebrazione eucaristica senza il sacerdote.
- c. Sta al vescovo stabilire per la sua Diocesi questa possibilità.
- d. Prima di introdurre queste celebrazioni valutare la disponibilità dei sacerdoti e il numero delle messe.
- e. I ministri: diaconi cui compete dirigere la preghiera, proclamare il vangelo, tenere l'omelia e distribuire l'Eucaristia. Accoliti e lettori istituiti: altri laici, uomini e donne, preparati.

GIOVANNI PAOLO II, Lett. Apost. *Dies Domini*, 31 maggio 1988:

53. [...] La Chiesa, considerando il caso di impossibilità della celebrazione eucaristica, raccomanda la convocazione di assemblee

domenicali in assenza del sacerdote, secondo le indicazioni e le direttive date dalla Santa Sede e affidate, per la loro applicazione, alle Conferenze Episcopali. Tuttavia, l'obiettivo deve rimanere la celebrazione del sacrificio della Messa, sola vera attuazione della Pasqua del Signore, sola realizzazione completa dell'assemblea eucaristica che il sacerdote presiede *in persona Christi*, spezzando il pane della Parola e quello dell'Eucaristia.

CONFERENZA EPISCOPALE DELL'EMILIA ROMAGNA, *Celebrazioni domenicali in assenza di presbitero*, 23 luglio 1999.

In sostanza si tratta di due schemi celebrativi con una introduzione che si richiama al documento della Congregazione.

BENEDETTO XVI, *Esort. Apost. postsinodale Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007

Centralità dell'Eucaristia (nn. 14-15):

14. Attraverso il Sacramento eucaristico Gesù coinvolge i fedeli nella sua stessa «ora»; in tal modo Egli ci mostra il legame che ha voluto tra sé e noi, tra la sua persona e la Chiesa. Infatti, Cristo stesso nel sacrificio della croce ha generato la Chiesa come sua sposa e suo corpo. [...] Uno sguardo contemplativo «a colui che hanno trafitto» (Gv 19, 37) ci porta a considerare il legame causale tra il sacrificio di Cristo, l'Eucaristia e la Chiesa. La Chiesa, in effetti, «vive dell'Eucaristia». Poiché in essa si rende presente il sacrificio redentore di Cristo, si deve innanzitutto riconoscere che «c'è un influsso causale dell'Eucaristia alle origini stesse della Chiesa». [...] La Chiesa può celebrare e adorare il mistero di Cristo presente nell'Eucaristia proprio perché Cristo stesso si è donato per primo ad essa nel sacrificio della Croce. La possibilità per la Chiesa di «fare» l'Eucaristia è tutta radicata nella donazione che Cristo le ha fatto di se stesso.

15. L'Eucaristia, dunque, è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa. Per questo l'antichità cristiana designava con le stesse parole *Corpus Christi* il Corpo nato dalla Vergine Maria, il Corpo eucaristico e il Corpo ecclesiale di Cristo. Questo dato ben presente

nella tradizione ci aiuta ad accrescere in noi la consapevolezza dell'inseparabilità tra Cristo e la Chiesa. Il Signore Gesù, offrendo se stesso in sacrificio per noi, ha efficacemente preannunciato nel suo dono il mistero della Chiesa. [...] L'Eucaristia si mostra così alla radice della Chiesa come mistero di comunione.

Rapporto Eucaristia e sacramento dell'Ordine:

23. Il nesso intrinseco fra Eucaristia e sacramento dell'Ordine risulta dalle parole stesse di Gesù nel Cenacolo: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22, 19). Gesù, infatti, alla vigilia della sua morte, ha istituito l'Eucaristia e fondato allo stesso tempo il sacerdozio della Nuova Alleanza. [...] È necessario ribadire che il legame tra l'Ordine sacro e l'Eucaristia è visibile proprio nella Messa presieduta dal vescovo o dal presbitero in persona di Cristo capo.

25. A proposito del legame tra sacramento dell'Ordine ed Eucaristia, il Sinodo si è soffermato sulla situazione di disagio che si viene a creare in diverse Diocesi quando ci si trova a dover fare i conti con la scarsità di sacerdoti. Ciò accade non solo in alcune zone di prima evangelizzazione, ma anche in molti Paesi di lunga tradizione cristiana.

Santa Messa e le assemblee domenicali in attesa di sacerdote:

75. [...] Là dove, invece, le grandi distanze rendono praticamente impossibile la partecipazione all'Eucaristia domenicale, è importante che le comunità cristiane si radunino ugualmente per lodare il Signore e fare memoria del Giorno a Lui dedicato. Ciò dovrà tuttavia avvenire nel contesto di un'adeguata istruzione circa la differenza tra la santa Messa e le assemblee domenicali in attesa di sacerdote. La cura pastorale della Chiesa si deve esprimere in questo caso nel vigilare perché la Liturgia della Parola, organizzata sotto la guida di un diacono o di un responsabile della comunità al quale tale ministero sia stato regolarmente affidato dall'autorità competente, si compia secondo un rituale specifico elaborato dalle Conferenze episcopali e a tale scopo da esse approvato. [...] Inoltre, si deve fare in modo che tali assemblee non ingenerino confusione sul ruolo centrale del sacerdote e sulla componente sacramentale

nella vita della Chiesa. L'importanza del ruolo dei laici, che vanno giustamente ringraziati per la loro generosità al servizio delle comunità cristiane, non deve mai occultare il ministero insostituibile dei sacerdoti per la vita della Chiesa. Pertanto, si vigili attentamente a che le assemblee in attesa di sacerdote non diano adito a visioni ecclesio-logiche non aderenti alla verità del Vangelo e alla tradizione della Chiesa. Piuttosto dovrebbero essere occasioni privilegiate di preghiera a Dio perché mandi santi sacerdoti secondo il suo cuore. Toccante, a questo proposito, quanto scriveva il Papa Giovanni Paolo II nella Lettera ai Sacerdoti per il Giovedì Santo 1979, ricordando quei luoghi dove la gente, privata del sacerdote da parte del regime dittatoriale, si riuniva in una chiesa o in un santuario, metteva sull'altare la stola ancora conservata e recitava le preghiere della Liturgia eucaristica fermandosi in silenzio «al momento che corrisponde alla transustanziazione», a testimonianza di quanto «ardentemente essi desiderano di udire le parole che solo le labbra di un sacerdote possono efficacemente pronunciare». Proprio in questa prospettiva, considerato il bene incomparabile derivante dalla celebrazione del Sacrificio eucaristico, chiedo a tutti i sacerdoti una fattiva e concreta disponibilità a visitare il più spesso possibile le comunità affidate alla loro cura pastorale, perché non rimangano troppo tempo senza il Sacramento della carità.

DOUGLAS REGATTIERI, «Mistero di amore! Segno di unità! Vincolo di carità».

Nota liturgico-pastorale sul rito della santa Messa, sul culto eucaristico e sulle celebrazioni domenicali in assenza di presbitero, Pasqua 2016:

L'accolito:

L'accolito istituito è ministro straordinario dell'Eucaristia. Egli cura il servizio all'altare, aiuta il diacono e il presbitero nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della santa Messa. Distribuisce, inoltre, come ministro straordinario, la santa Comunione tutte le volte che i ministri siano assenti o non possano farlo per malattia, per l'età avanzata o perché impediti da altro ministero pastorale. Potrebbe anche verificarsi il caso che il numero dei fedeli che desiderano accostarsi alla sacra mensa sia così elevato che la celebrazione della santa Messa si protrarrebbe eccessivamente.

L'accolito può inoltre esporre pubblicamente all'adorazione dei fedeli il Sacramento della SS.ma Eucaristia e poi riporlo, ma non può benedire il popolo.

È compito dell'accolito anche curare l'istruzione degli altri fedeli circa le celebrazioni liturgiche e il servizio all'altare.

La preparazione dei candidati all'accolitato preveda una serie di corsi presso la Scuola diocesana di teologia e incontri di spiritualità organizzati dall'Ufficio diocesano per i Ministeri. Il candidato sia presentato dal rispettivo parroco, goda della stima del popolo e sia attivamente inserito nella comunità parrocchiale. Egli eserciti il ministero nella sua comunità parrocchiale. Potrà svolgerlo occasionalmente anche in altre parrocchie previo permesso del rispettivo parroco.

Il ministero sia conferito a un fedele laico maschio non prima del 21° anno di età ed è permanente. La tunica bianca è l'abito che indossa durante il servizio liturgico.

Insieme ai lettori, gli accoliti istituiti partecipino attivamente e volentieri a iniziative di aggiornamento proposte dalla Diocesi (p. 23).

CONFERENZA EPISCOPALE DELL'EMILIA ROMAGNA, *Radunati nel Giorno del Signore*, 9 gennaio 2017.

CONFERENZA EPISCOPALE DELL'EMILIA ROMAGNA, *Liturgia della Parola con la Comunione nei giorni festivi*, Schemi per la Liturgia della Parola con la Comunione nei giorni festivi, 2019.

INDICE

INTRODUZIONE p. 3

PRIMA PARTE

INDICAZIONI PASTORALI 5

1. La Domenica 5

2. Celebrazioni della Parola di Dio
e riti di Comunione 6

3. Una celebrazione liturgica
domenicale e festiva 7

4. Il ministro chiamato a guidare la preghiera 8

5. Durante la settimana 9

6. L'apertura, la custodia
e la cura dell'edificio sacro 9

SECONDA PARTE

LA CELEBRAZIONE 11

1. Indicazioni generali 11

Riti introduttivi 11

Liturgia della Parola 12

Atto penitenziale, scambio della pace 12

Professione di fede e preghiera dei fedeli 12

Preghiera di lode 13

Preghiera del Signore 13

Rito della distribuzione della Comunione 13

Riti conclusivi 13

2. Sussidi liturgici	p. 14
PRIMO SCHEMA (<i>con la Liturgia delle Ore</i>)	14
I Canto d'ingresso	14
II Atto penitenziale	15
III Salmodia	16
IV Liturgia della Parola	16
V Professione di fede	16
VI Riti di Comunione	19
VII Cantico evangelico	21
VIII Orazione	21
IX Riti conclusivi	21
SECONDO SCHEMA (<i>con la Preghiera di lode</i>)	23
I Canto d'ingresso	23
II Liturgia della Parola	26
III Atto penitenziale	26
IV Professione di fede	27
V Preghiera di lode	29
(<i>per il Tempo dell'Avvento</i>)	29
(<i>per il Tempo di Natale</i>)	31
(<i>per il Tempo di Quaresima</i>)	31
(<i>per il Tempo di Pasqua</i>)	32
(<i>per il Tempo Ordinario</i>)	34
VI Riti di Comunione	38
VII Orazione	41
VIII Riti conclusivi	41
APPENDICE	
I documenti del Magistero sul tema	43

NOTE LITURGICO-PASTORALI

- Pasqua 2012 *«Perché la liturgia sia il culmine
e la fonte della vita della Chiesa»*
- Pasqua 2013 *Il Battesimo «porta della nostra salvezza».
Il sacramento del Battesimo*
- Pasqua 2014 *Difendere la fede e diffondere il Vangelo.
Il sacramento della Cresima*
- Pasqua 2015 *«Una bella festa, ma con Gesù».
Il sacramento del Matrimonio*
- Pasqua 2016 *«Mistero di amore! Segno di unità! Vincolo di carità».
Il sacramento dell'Eucaristia*
- Pasqua 2017 *Il dono delle lacrime.
Il sacramento della riconciliazione*
- Pasqua 2018 *L'olio della consolazione.
Il sacramento dell'Unzione dei malati*
- Pasqua 2020 *«Noi non possiamo rinunciare
al Giorno del Signore»*

